

primitivo rivestimento per le lesioni manifestatesi qualche tempo dopo il disarmo.

Le sezioni adottate per il serbatoio sono due, una con rivestimento completo in conglomerato cementizio Tipo I, con 200 kg. di cemento per 0,800 mc. di ghiaia o pietrisco e 0,400 di sabbia, calotta col Tipo II e intonaco liscio di cemento eseguito a mano (come per la galleria canale), e un'altra con platea in conglomerato cementizio Tipo I e le pareti con intonaco a pressione eseguito con macchina Cement-Gun fino a m. 0,20 sopra il livello massimo dell'acqua.

Il rivestimento completo in conglomerato cementizio è stato eseguito in alcuni tratti in cui la galleria, sebbene scavata in roccia, non presentava la necessaria garanzia di stabilità e sicurezza.

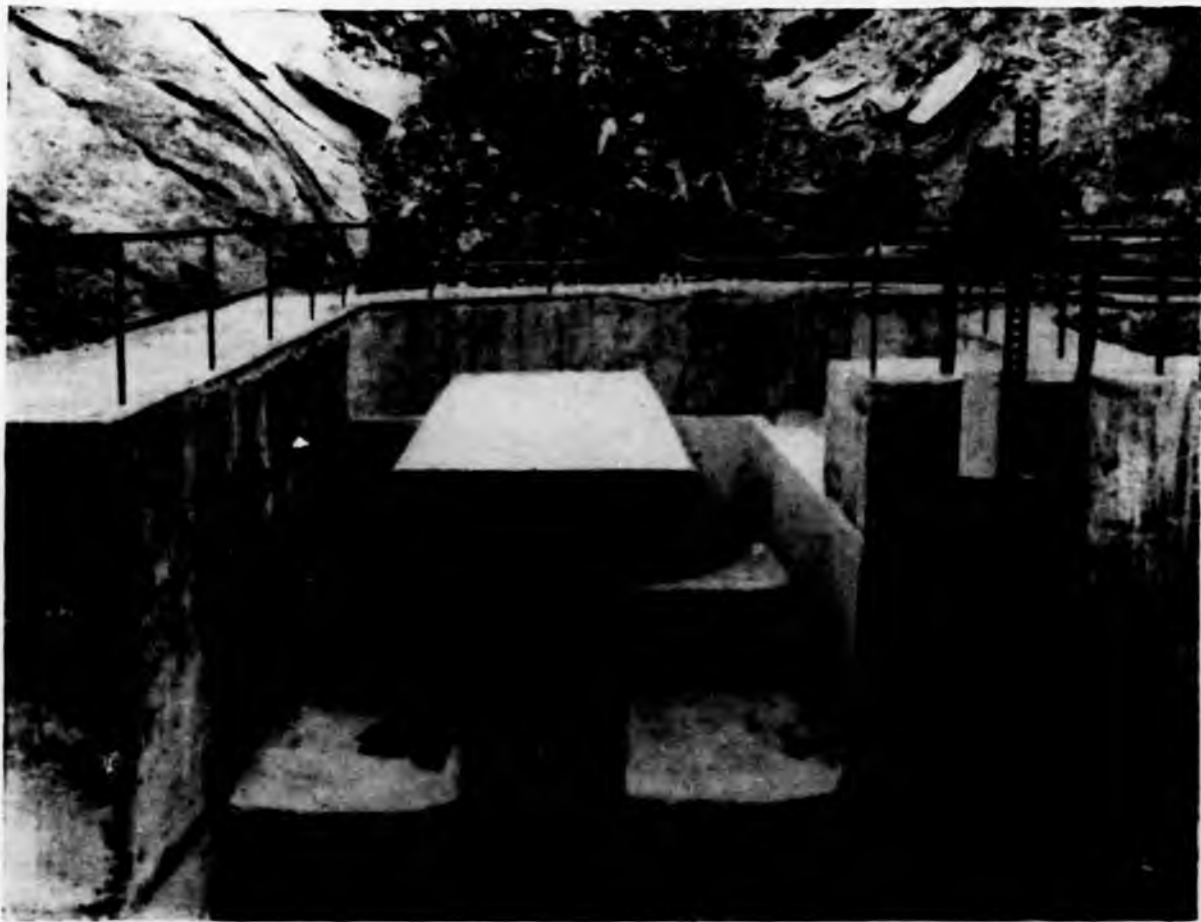
E' stato invece adottato l'altro tipo nella sezione scavata completamente in roccia sana e compatta e sufficientemente stabile anche senza rivestimento.

L'acqua sovrabbondante viene smaltita da un sifone autolivellatore sistema ing. Noè simile a quelli installati per lo scarico di superficie del serbatoio di Ceresole ed eguale anche per portata a quello già collocato alle vasche di carico dell'impianto idro-elettrico di Susa, pure del Municipio di Torino, per lo scarico di 12 mc. al secondo.

Il sifone autolivellatore è costruito in béton armato; sopra una platea in conglomerato cementizio si elevano il muro longitudinale di sostegno verso monte, i pilastri ed i muri delle camere di scarico degli autolivellatori. Una soletta a gradoni, portata dai pilastri, e dalle pareti verticali delle due camere del sifone, costituisce il fondo del bacino di arrivo dell'acqua e lo separa dalle camere di scarico.

Il cappello dell'autolivellatore è sostenuto direttamente dai pilastri.

Il livellatore presenta una sezione di deflusso di  $2,40 \times 0,80 \times 2 = \text{mq. } 3,84$ . Col dislivello di m. 2,90 tra il pelo d'acqua a monte e il ciglio



A u t o l i v e l l a t o r e a m o n t e d e l l e v a s c h e d i c a r i c o